

Agevolazioni · Fondi europei

Fondi europei, cosa sono davvero

Come funziona un programma europeo, chi può candidarsi e perché non basta volerlo.

«Fondi europei» è una domanda che ci fanno spesso, e merita una risposta anche quando la risposta è «non ancora». Questa guida spiega come funziona davvero un programma europeo, chi può candidarsi e perché non basta volerlo. E dice, senza girarci intorno, a che punto siamo noi.

Una premessa, per onestà. Per Aequor i fondi europei oggi sono una prospettiva, non un servizio attivo: non presentiamo progetti europei per conto di altri e non ne seguiamo la rendicontazione. Se cerchi un finanziamento da usare nei prossimi mesi, la risposta utile sta nelle altre quattro strade, e in fondo a questa guida trovi quali sono.

Su questa strada, oggi, la cosa onesta da darti è una spiegazione, non un preventivo.

Perché una guida su una strada non ancora aperta

Perché la domanda ce la fanno, e una domanda merita una risposta vera. Potevamo scrivere una guida che sembra un servizio. Abbiamo preferito scrivere quello che c'è davvero: un'idea a cui stiamo lavorando, le cose da sapere per non perdere tempo, e il momento in cui ti conviene richiamarci. Il giorno in cui questa strada sarà percorribile, la pagina dei fondi europei cambierà e smetterà di somigliare a una dichiarazione di intenti.

Un programma, e dentro i bandi

I fondi europei non si chiedono allo sportello. Vivono dentro programmi, e i programmi pubblicano bandi, ognuno con il suo tema, le sue regole e le sue date. Non esiste un «fondo europeo» generico a cui fare domanda: esiste un bando preciso, aperto in un periodo preciso, per un tipo di progetto preciso.

Da qui viene la prima regola pratica. La domanda utile non è «quanto mi danno i fondi europei?», ma «quale bando, su quale tema, entro quando?». Finché non c'è una risposta a queste tre domande, non c'è niente da valutare: c'è solo un'idea.

Il programma

pubblica i bandi

Il bando

un tema, le sue regole e le sue date; è lui a dire chi può candidarsi

Il progetto

quale bando, su quale tema, entro quando

Chi può candidarsi

Quasi mai basta essere un'azienda interessata. È il bando a dire chi può presentare un progetto, e spesso chiede soggetti con un ruolo formativo o un accreditamento. Può succedere che un'azienda abbia il progetto giusto e non sia il soggetto che può presentarlo.

Se questa strada si apre, non riguarda solo le aziende. È anzi il primo punto in cui cambia il pubblico:

- **le aziende**, per far crescere le persone che hanno già e per aprirle a un contesto più largo
- **le scuole professionali e gli istituti**, che su questi programmi si muovono da prima di noi
- **i percorsi post diploma**, dove la formazione tecnica e il lavoro si toccano davvero
- **i soggetti privati che fanno formazione**: sono sempre di più, e sono sempre più strutturati

C'è poi un tratto che i progetti europei hanno quasi sempre in comune: di solito non li porta avanti uno solo. Sono cose che si fanno insieme a qualcuno, e scegliere con chi è una parte del lavoro, non un dettaglio da sistemare dopo.

Perché non basta volerlo

Un progetto europeo non è un contributo che arriva e finisce lì. Ci sono tre ragioni per cui la buona volontà, da sola, non basta.

Serve il soggetto giusto. Se il bando chiede un ruolo formativo o un accreditamento, l'idea migliore del mondo non passa se a presentarla è qualcuno che non ne ha titolo.

Il progetto è lungo. Sono percorsi che durano mesi o anni. Chi entra deve poterli seguire per tutto il tempo, con le persone e con l'organizzazione, anche quando il progetto non è più una novità.

La rendicontazione lo è ancora di più. Gli obblighi di documentazione sono pesanti. È la parte che non si vede quando si parla di opportunità, ed è quella che decide se il progetto arriva alla fine.

? Qui non trovi importi, quote coperte o scadenze: dipendono dal singolo bando e non li conosciamo in anticipo. Inventarli sarebbe il modo più veloce di farti perdere tempo.

Come riconoscere una promessa che non regge

Se qualcuno ti promette un fondo europeo per il mese prossimo, chiedigli il nome del bando e la data di scadenza. È la domanda che chiude in fretta molte conversazioni: chi lavora su un bando vero te li dice subito.

Altre tre domande che conviene fare, sempre:

- **Chi presenta la domanda?** La tua azienda, un ente, più soggetti insieme? E ha i requisiti per farlo?
- **Quanto dura il progetto, e chi lo segue fino alla fine?** Anche dopo l'approvazione.
- **Chi fa la rendicontazione?** Se la risposta è vaga, il problema arriverà proprio lì.

LE QUATTRO DOMANDE CHE SMONTANO UNA PROMESSA

Nome e scadenza

qual è il nome del bando, e la data di scadenza?

Chi presenta

la tua azienda, un ente, più soggetti insieme? Ha i requisiti?

Quanto dura

e chi lo segue fino alla fine, anche dopo l'approvazione?

Chi rendiconta

se la risposta è vaga, il problema arriverà lì

A che punto siamo noi

L'idea c'è e ci crediamo: portare persone e imprese dentro progetti europei è il tipo di cosa che cambia una formazione. Ma non è per l'anno prossimo. L'orizzonte di cui parliamo fra noi è di qualche anno: il numero che gira è cinque, forse un po' meno. Per arrivarci bisogna prima costruire le competenze, i rapporti e i partner giusti.

Quello che c'è già. Rapporti con soggetti che un progetto europeo lo sanno gestire, e a cui possiamo appoggiarci se serve. E una direzione: gli avvisi regionali e quelli europei guardano ormai agli stessi temi, quindi il lavoro che facciamo oggi sui bandi non è tempo buttato.

Quello che stiamo guardando. I canali delle camere di commercio, che hanno avviato i loro accreditamenti, e i requisiti che servirebbero a noi per candidarci in prima persona. Quando qualcosa si sblocca, lo scriviamo sulla pagina dei fondi europei.

Cosa possiamo fare oggi, e cosa no

Oggi possiamo ascoltare il tuo progetto, dirti onestamente se ci vediamo una strada europea o no, e trovarti la strada italiana che ci assomiglia di più. Molto spesso esiste. Se hai bisogno di un soggetto che un progetto europeo lo sa gestire, possiamo metterti in contatto e restare dentro per la parte formativa.

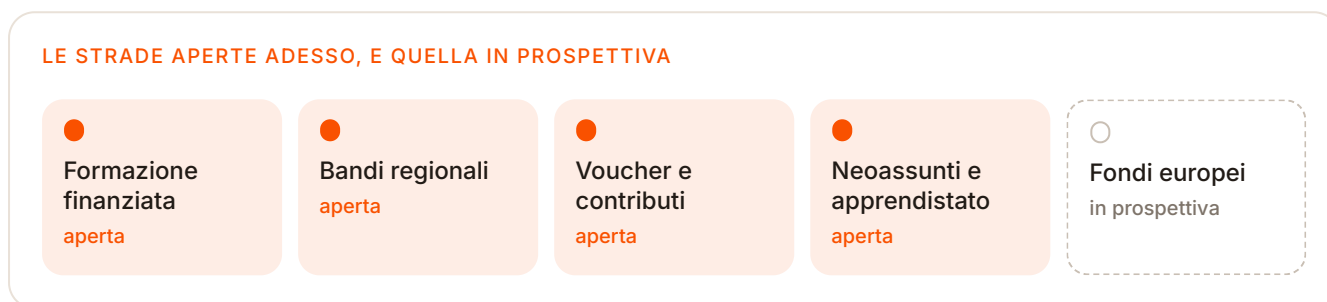
Oggi non possiamo presentare per te un progetto europeo, seguirne la rendicontazione o prometterti un finanziamento con una data. Non lo facciamo ancora, e preferiamo perdere una richiesta che deludere un cliente a metà percorso.

Nel frattempo, le strade che funzionano adesso

Se sei arrivato qui cercando un finanziamento da usare presto, queste sono le quattro strade aperte:

- **Formazione finanziata:** i corsi pagati, in tutto o in parte, con una quota dei contributi che versi già al fondo interprofessionale.
- **Bandi regionali:** contributi pubblici che oggi vanno soprattutto su digitale, software, intelligenza artificiale e sostenibilità, con progettazione e rendicontazione a noi.
- **Voucher e contributi:** aiuti one shot, per una spesa precisa, dentro una finestra che apre e chiude.
- **Neoassunti e apprendistato:** la formazione obbligatoria di chi entra, che si può finanziare proprio perché la devi fare comunque.

Le strade non si escludono fra loro. Se hai un progetto che non sai dove mettere, raccontacelo: la strada la troviamo noi.



Se sei una scuola, un istituto o un ente di formazione

Su questa strada è proprio il punto. Se un giorno costruiamo qualcosa qui sopra, lo costruiamo con voi. Non abbiamo un programma da proporvi oggi, e non vi faremo perdere una riunione per dirvelo. Abbiamo però una cosa che serve: un catalogo, aule, docenti e la parte amministrativa già in piedi. Se state guardando un bando e vi manca il pezzo formativo, quella conversazione possiamo farla adesso.

Cosa preparare, se un giorno ci vuoi arrivare

Non serve avere un progetto finito. Serve avere chiare le cose che un bando europeo chiederà comunque:

- **l'idea in due righe:** che cosa cambia, per chi, e su quale tema
- **con chi la faresti:** aziende, scuole, enti, soggetti che fanno formazione
- **chi la seguirebbe da voi,** per tutto il tempo che dura, e non solo nella fase della domanda
- **come la documenteresti,** visto che la rendicontazione è la parte più pesante

Con queste quattro cose, il giorno in cui un bando apre, la conversazione parte dal progetto e non da zero.

Le domande che ci fanno più spesso

Un'azienda, da sola, può candidarsi? Dipende dal bando: è il bando a dire chi può presentare, e spesso chiede soggetti con un ruolo formativo o un accreditamento. Quasi mai basta essere un'azienda interessata.

Quanto si può ottenere? Non lo sappiamo in anticipo: importi e quote coperte dipendono dal singolo bando. Una cifra data senza il nome del bando non ti dice niente.

Quando sarete pronti? L'orizzonte è di qualche anno: il numero che gira è cinque, forse un po' meno. Se ci lasci un contatto, ti scriviamo quando questa strada si apre.

Nel frattempo, cosa posso fare? Raccontarci il progetto. Molto spesso esiste una strada italiana che ci arriva, e quella si può percorrere adesso.

Se vi lascio un contatto, mi chiamate per vendermi qualcosa? No. Su questa strada non c'è niente da venderti: ti rispondiamo con quello che si può fare adesso e con quello che si potrà fare dopo.

Lista di controllo

- ☐ So quale programma e quale bando sto guardando, con il suo tema e la sua scadenza.
- ☐ So chi può presentare la domanda, e se la mia organizzazione ha i requisiti.
- ☐ So con chi farei il progetto, visto che di solito non si fa da soli.
- ☐ Ho messo in conto che durerà mesi o anni, con una rendicontazione pesante.
- ☐ So chi seguirà la rendicontazione fino alla fine.
- ☐ Ho chiesto se, intanto, esiste una strada italiana che arriva allo stesso risultato.

Quello che questa guida dichiara e non inventa

I fondi europei oggi non sono un servizio attivo di Aequor, ma una direzione di lavoro con un orizzonte di qualche anno. Non presentiamo progetti europei per conto terzi e non ne seguiamo la rendicontazione. Non ci sono nomi di programmi, importi, quote coperte o scadenze, perché dipendono dal singolo bando e non li conosciamo in anticipo. Il canale delle camere di commercio è una prospettiva. Se ti serve un finanziamento adesso, le quattro strade qui sopra sono quelle che funzionano.

Ti avvisiamo quando si muove

Lasciaci un contatto e due righe sul progetto. Se intanto c'è una strada italiana che ci arriva, te la diciamo subito; se no, ti scriviamo quando questa si apre.

Arianna Loprete · a.loprete@aequor.net +39 02 5811 4847
aequorsicurezza.net/it/agevolazioni/fondi-europei

AEQUOR accreditati Regione Lombardia n. 1005 · Le condizioni si verificano caso per caso, sulla tua azienda.